

PREFAZIONE

Ricordo e ricorderò sempre con un sorriso, gli occhi lucidi di gioia e l'emozione nel cuore, il giorno in cui, nel lontano 1996, incominciò la mia vita lavorativa come assistente di volo in Alitalia.

Innanzi a me il Centro Direzionale della Magliana, i suoi grattacieli dominanti le piste dell'aeroporto della capitale, forti della stessa imponenza e maestosità della compagnia Aerea di Bandiera più apprezzata al mondo.

Il Network globale, aerei di lungo e medio raggio come ponti di collegamento del nostro paese con tutti i continenti, inarrestabili ed alteri navigatori di un'unica ed infinita superficie eterea

La bandiera sulla livrea degli aeromobili come espressione della classe e dello stile *made in Italy*, ma anche della competenza e dell'affidabilità del trasporto aereo italiano.

Il personale selezionato secondo rigidi criteri: la perfetta conoscenza della lingua italiana, delle lingue straniere, del galateo oltre che il possesso del titolo di istruzione superiore erano condizioni minime imprescindibili.

I candidati dovevano possedere requisiti fisici ed estetici determinati dalla Compagnia stessa. Così come avveniva per il reclutamento delle indossatrici e dei modelli, la classe e l'eleganza facevano da padrone, il tutto subordinato all'esito positivo di visite mediche specialistiche necessarie per l'ottenimento di brevetti ed autorizzazioni al volo.

Il personale tecnico proveniente esclusivamente dal mondo aeronautico, addetto alla manutenzione dei velivoli, era altamente specializzato e competente; a loro veniva affidata anche la manutenzione di velivoli di compagnie aeree straniere in arrivo sul suolo italiano.

I piloti erano reclutati tra le eccellenze dell'Aviazione Militare: comandanti di Freccie Tricolori piuttosto che militari impiegati in missioni di guerra dall'aeronautica militare italiana, ma anche straniera.

Alitalia era espressione del *made in Italy* nel mondo: le divise delle assistenti di volo create solo dagli autorevoli stilisti della moda italiana Armani, Ferretti, Ferragamo, Mila Schön, Mondrian.

L'orgoglio di disegnare le uniformi era il medesimo del personale di volo che, indossandole, rappresentava la moda italiana nel mondo accrescendone il pregio.

Alitalia come madrina delle eccellenze eno-gastronomiche italiane, ma anche del design italiano: la nostra tipica cucina mediterranea, servita a bordo accompagnata dai vini più noti al mondo, era apprezzata da clienti di tutto il mondo.

Gli allestimenti dei velivoli arricchiti dalla creatività ed originalità di *interior design* come Recaro, Frau; loro disegnarono le poltrone sia delle classi economiche, che della prestigiosa CLASSE MAGNIFICA, rendendo gradevoli ed oltremodo rilassanti anche le più lunghe e faticose attraversate transoceaniche.

Alitalia oltre ad essere l'azienda pubblica del trasporto aereo e quindi impresa essenziale e strategica per l'intera economia della nostra Nazione, è stata ambasciatrice dell'italianità nel mondo. Si alzava in cielo un aeroplano Alitalia con il tricolore scalfito su livrea e sulla fusoliera e con lo stesso aeroplano si elevava l'anima del nostro Paese.

Ma le considerazioni espresse non possono che condurre ad un unico ed inevitabile quesito: come si è arrivati alla cessazione della tanto prestigiosa attività della Compagnia aerea di bandiera italiana? Come è potuto accadere che un "gioiello" dell'economia italiana", per anni riconosciuto tale nel mondo, abbia smesso di esistere concludendo definitivamente e tragicamente il capitolo della storia dell'aviazione civile italiana?

Ho maturato nel mio percorso lavorativo un amore singolare per Alitalia, mia seconda mamma per ben 24 anni. Come tale mi ha accompagnata in tutti i momenti di crescita, elevandomi e realizzandomi nella sfera familiare, sociale ed economica, proprio come il lavoro deve fare sulla persona, secondo la nostra Costituzione.

Da grande impresa Pubblica ad impresa privata di interesse nazionale, Alitalia è sempre stata espressione delle tutele sindacali, dell'emancipazione dei diritti dei lavoratori, espressione del diritto vivente in tutte le sue forme: scuola di diritto aeronautico, diritto internazionale, diritto del lavoro diritto societario, amministrativo.

Alitalia è stata paladina degli interessi della collettività in momenti di crisi del nostro paese, sempre a fianco delle istituzioni e delle esigenze della società: si pensi ai voli cargo per andare a portare aiuto ai paesi terremotati di Haiti, ai voli per rimpatriare passeggeri

di altre compagnie o cittadini italiani all'estero, rimasti isolati in territori colpiti da conflitti sociali, militari o come di recente dalle pandemie.

Vettore unico in Italia, impegnato nelle staffette per il trasporto di animali curati da associazioni volontarie, che ha consentito il trasporto a bordo con il proprio padrone di animali domestici, animali di accompagnamento per persone disabili, animali emozionali per pet therapy.

Sempre all'avanguardia negli equipaggiamenti di bordo per il trasporto di pazienti barellati o con disabilità gravi per cui è sempre stato garantito, l'eccellente addestramento tecnico del personale di volo.

Per uno studioso del diritto, Alitalia, con la propria storia, ha offerto spunti riflessivi giuridici infiniti, ma la mia curiosità è stata catturata dalla malattia di cui Alitalia ha cominciato a soffrire in modo irreversibile dagli anni 2005, ovvero il sovraindebitamento, l'insolvenza e la crisi irreversibile.

Se la procedura di amministrazione straordinaria delle imprese rilevanti è il rimedio istituzionale alla crisi delle grandi imprese, come figlia di Alitalia, ho sentito la necessità di approfondire l'istituto disposto dal legislatore, di analizzare gli effetti, gli obiettivi ed i risultati dell'applicazione che ne è stata fatta in concreto dal legislatore stesso, accompagnando lo studio con il sentimento di una lavoratrice che è stata al servizio dell'impresa Alitalia con sacrifici, dedizione, affetto e lealtà; che con Alitalia ha sofferto per i risultati di decisioni e condotte umane errate.

Ringrazio Alitalia, per tutto quanto mi ha permesso di costruire, dalla posizione economica alla famiglia, fino ai miei studi giuridici di cui è stata ispiratrice.

Grazie Giampiero, perché hai creduto nel mio impossibile progetto e nelle mie capacità, condividendo ogni singolo sforzo, malumore e sacrificio degli anni universitari, aiutandomi e supportandomi nei momenti difficili della vita di moglie lavoratrice studente. Dedico a te questa mia piccola grande opera, tanto ambita fin da ragazza, ma mai potuta realizzare prima d'ora.

Ringrazio il Professore Marelli per aver accolto positivamente la mia richiesta, seguendomi nella fase conclusiva del percorso studi ed in special modo per aver colto il valore affettivo dell'argomento oggetto di trattazione della tesi.

Il seme dell'ambizioso progetto, oggi germogliato, venne posto fin dai tempi dell'insegnamento della intensa materia della crisi di impresa e dell'insolvenza, catturando la mia curiosità e coinvolgendomi inevitabilmente nel suo complesso tessuto.

Non riuscii ad evitare di farne strumento di analisi e studio della personale precaria situazione professionale di lavoratrice Alitalia: sono infatti definitivamente in regime di inattività quale dipendente di Alitalia in amministrazione straordinaria, come migliaia di lavoratori di Alitalia che dall'ottobre 2021 sono definitivamente inoccupati ed in regime di Cassa integrazione straordinaria a zero ore.

Tale situazione non poteva non essere per me oggetto di analisi della amministrazione straordinaria e allo stesso tempo oggetto di tutela, in sede giurisdizionale.

Grazie a Valentina, Davide, Carlo, Cristina, Dario, Bianca ai quali ho sottratto il mio tempo ed anche, ammetto, un po' di vicinanza ed affetto rimanendo loro altresì al mio fianco e supportandomi sempre con molto silenzio e discrezione, per non distrarmi dagli obiettivi; grazie a mamma e papà, un grazie perché da lassù mi avete dato il coraggio e la forza ogni giorno, esame dopo esame, pagina dopo pagina, per arrivare fino ad oggi.

Grazie Agli Avv. ti Luca Pennisi e Luca Mattace Raso i quali hanno creduto in me, "studentessa- tirocinante" al quanto anomala per età e storia di vita accompagnandomi nel compiere i primi passi nella realtà concreta del diritto vivente, dandomi un'opportunità di crescita formativa che non speravo di poter realizzare.

Grazie ai mie compagni di studi Maddalena, Davide, Toti, Alessandro e Bianca che mi hanno accolta dal primo giorno di lezione tra i banchi delle aule, paladini di ogni diritto, dall'inclusione all'integrazione, dalla collaborazione alla solidarietà, fino al supporto didattico nelle assenze per ragioni lavorative o familiari inevitabili per chi come me ha affrontato il duro percorso degli studi universitari non più in tenera età e quindi con grande sacrificio supportato però dalla forza della passione e dall'amore per lo studio del diritto.

CAPITOLO 1

1. § - Introduzione

Il processo di globalizzazione, fin dalle sue origini negli anni 70, ha rivoluzionato il mercato mondiale modificandolo ed incidendo radicalmente sul concetto di concorrenza.

La trasformazione del mercato coinvolse inevitabilmente le sorti dell'economia in modo totalitario ma, in primis, il settore del trasporto civile aeronautico, caratterizzato nel nostro paese da mezzo secolo di monopolio assoluto.

Alitalia, sin dai tempi della deregulation, che la coinvolse nel 1987 con la prima operazione del programma "cielo unico" avviata dall'Unione europea, non ha saputo fare dell'eccellenza che la contraddistinse nel passato l'arma vincente per volare nel mercato libero.

La trattazione che seguirà è volta alla risposta ai grandi quesiti, sviluppatasi intorno al caso Alitalia, funzionali all'analisi della complessiva vicenda commissariale avente per oggetto il bene universale "azienda" di Alitalia:

- i)* quali siano stati i presupposti del dissesto;
- ii)* quali siano state le modalità di esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria e le modifiche attuate dal Governo nelle diverse fasi di attuazione;
- iii)* quali siano stati gli effetti giuridici ed i profili di illegittimità rispetto al dettato normativo europeo e nazionale che emergono dall'operato di Stato e Commissari straordinari nella vicenda costitutiva di ITA contestuale alla procedura stessa di Alitalia Sai in A.S.

La procedura di amministrazione straordinaria che ha coinvolto Alitalia, all'esito della presente trattazione, sarà analizzata secondo i principi giuridici della cessione di azienda e quindi della natura recuperatoria e conservativa del bene impresa, propria della procedura concorsuale amministrativa. Valutandosi con tali criteri le concrete operazioni poste in essere, si approfondirà l'esame sul risultato della procedura stessa, ovvero la NewCo ITA, la reale natura ed identità del bene azienda di ITA per giungere alla indagine sulla qualificazione dell'intera vicenda ed il suo possibile inquadramento nella reale e corretta fattispecie di "cessione del bene azienda di trasporto aereo "da Alitalia in

amministrazione straordinaria ad ITA S.p.A.” nella reale e corretta fattispecie di cessione verificatasi.

Nell’indagine che seguirà quindi verrà discussa la vera natura di ITA nella prospettiva sia della “start up innovativa”, sorta con decreto ministeriale in regime di discontinuità da Alitalia, sia nella prospettiva di società il cui bene azienda proviene dall’operazione di cessione di ramo d’azienda da Alitalia in A.S. denominato *attività di aviation* rapportandosi nella trattazione ai reali fatti procedurali verificatisi in corso di procedura.

Non si può prescindere dall’analisi, anche riassuntiva, delle vicende economico-finanziarie espressive delle storiche gestioni della Compagnia aerea di bandiera se si intende comprendere (i) cosa sia accaduto all’azienda Alitalia e (ii) gli effetti che l’amministrazione straordinaria ha prodotto in capo ad essa ed al tessuto sociale.

Pertanto nel capitolo 2, cominciando dalle origini di Alitalia quale società pubblica a partecipazione maggioritaria dello Stato, nel presente lavoro si analizzeranno i motivi storici economici della decadenza e della prima grande crisi, affrontata con il primo commissariamento Fantozzi, il quale portò alla totale privatizzazione attraverso l’intervento della cordata di investitori a capitale privato.

Proseguirà l’analisi della gestione CAI (a carattere privato) e dei risultati negativi prodotti.

La panoramica sulle gestioni porterà inevitabilmente alla valutazione dell’operato del partner arabo “*Ethiad*”, azionista di controllo, il cui epilogo ha condotto definitivamente la compagnia ad una situazione debitoria e di dissesto tali da rendere nuovamente necessario l’intervento del Commissariamento.

Ogni situazione storica, economica e sociale è il risultato di fatti ed accadimenti ben precisi da attribuirsi, come si evidenzierà nella trattazione, ad attività di gestione finanziaria rivelatasi totalmente inadeguata ed errata.

Nella storia di Alitalia, anche storia dell’attività economica dello Stato imprenditore, le gestioni succedutesi, si sono originate ognuna dall’intento del *management* di affrontare il mercato concorrenziale al fine di generare profitti, conseguendo, invece, diversamente, perdite che non sono state mai più sanate dalla Compagnia aerea.

Operazioni produttive unicamente ed indiscutibilmente di gestioni deficitarie mai completamente sanate¹a cui sono seguite inchieste giudiziali sulle condotte rilevanti penalmente perpetrate da amministratori delegati e *manager*^{2 3}.

Non ci si può addentrare nelle maglie della complessa procedura commissariale attuale, per la quale è cessata l'attività di Alitalia quale operatore aeronautico, analizzarne i risvolti sociali ed occupazionali ad essa conseguenti, astenendosi da una valutazione, anche solo panoramica, delle cause originarie della crisi.

Alle differenti tipologie di gestione approntate dal legislatore corrispondono risultati negativi sommati nel tempo, senza soluzione di continuità, che hanno condotto Alitalia allo stato di insolvenza divenuto irreversibile⁴.

In particolare, le pregresse gestioni fallimentari di Alitalia, elencate nel capitolo due, hanno generato la definitiva ed irreversibile situazione debitoria oltre l'inevitabile attuale cessazione dell'attività in capo al vettore italiano Alitalia Sai:

La trattazione di cui al capitolo 3 sarà dedicata alla nozione del bene "Azienda di Alitalia", funzionale non solo al trasporto pubblico aereo quale servizio essenziale per il cittadino ma anche all'occupazione di migliaia di lavoratori dipendenti ed all'esistenza di attività produttive dell'intero indotto: l'interesse alla tutela del bene giuridico azienda, ha condotto il legislatore a modulare nel tempo la disciplina fallimentare proprio nell'interesse principale del mantenimento dell'azienda rilevante e strategica per il tessuto economico e sociale.

Si rifletterà sulla nozione di azienda, trasferimento di azienda e di ramo d'azienda, sul concetto di continuità nelle declinazioni della tutela dell'attività dell'azienda, dei lavoratori, dei creditori per porre le basi necessarie a far luce sulla reale natura traslativa dell'operazione ITA.

¹ Cfr. ARRIGO U. BATTAGLIA A DI FOGGIA G., *Alitalia ed il mercato italiano del trasporto aereo 2004-2016*, La nuova crisi di Alitalia e le prospettive di soluzione, 30 aprile 2018, pag. 5 – 25.

² Cfr. DOMENICO L., *Crac Alitalia, il 15 febbraio udienza Gup, chiesto processo per dieci manager*, Fortune Italia, 29 Gennaio 2021.

³ Cfr. MARTINI D., *Bancarotta fraudolenta e falso: sette manager di Alitalia nei guai*, Domani, 31 agosto 2021.

⁴ Cfr. ROCIOLA A., *Alitalia, una crisi che dura da 20 anni*, AGI, 28 maggio 2021.

La lente sarà puntata sulla disciplina codicistica, le fonti sovranazionali e la giurisprudenza più attuale. La trattazione del concetto di azienda e trasferimento nelle vicende traslative rappresentative della natura conservativa della procedura concorsuale delle aziende rilevanti e nucleo immutato dell'Amministrazione straordinaria adottata per salvare l'azienda Alitalia come analizzata al capitolo 3, è funzionale all'indagine specifica volta alla verifica della sussistenza dei presupposti di una fattispecie di cessione di ramo d'azienda manifestatasi nella attuale operazione tra Alitalia in A.S. ed ITA Trasporto Aereo S.p.A..

Nel capitolo 4 sarà analizzato il concetto della conservazione e del valore del bene azienda alla luce degli strumenti legislativi approntati per tutelarne l'interesse sotteso di natura collettiva. Gli atti di legge adottati nel tempo e la loro evoluzione saranno trattati per comprendere il valore collettivo del "bene azienda di interesse rilevante" ed il ruolo decisivo che occupa sia a livello interno che sovranazionale in materia di tutela approntata dal Legislatore. L'istituto dell'amministrazione straordinaria delle imprese rilevanti ha subito nel tempo, parallelamente a tali crisi, interventi legislativi differenti proprio per conformarsi alle differenti esigenze economico industriali considerate meritevoli di tutela dall'ordinamento.

Dai tempi del Regio decreto del 1942, la materia fallimentare ha perseguito la tutela della produttività di complessi aziendali anche se non rilevanti, comunque strategici per il nostro paese, sia per tutelare tali risorse economiche, considerate struttura portante nel mercato interno ed esterno, sia per preservare gli equilibri interni in termini occupazionali.

L'amministrazione straordinaria delle imprese rilevanti con i suoi continui mutamenti, non rappresenta altro che la diretta conseguenza delle evoluzioni storiche, economiche e sociali che rendono necessario l'intervento del legislatore .

Una soluzione di diritto in risposta alla fattispecie in concreto, sorta dal connubio di fattori economici e sociali con esigenze inderogabili di interesse collettivo.